

## Sceneggiatura e Regia di Tonie Marshall

### Recensione di Laura Modini

Tonie Marshall, stupenda quarantenne, figlia d'arte (il regista William Marshall e l'attrice Micheline Presle, presente anche nel film) con vent'anni di esperienza come attrice, quasi un decennio come regista, fa centro proprio con un film realizzato a basso budget, visto che nessuno lo voleva finanziare.

"Venus BeautÉ" (tradotto in italiano in maniera orribile e senza alcun riferimento al film con "Sciampiste e Co") nel 1999 ottiene il Premio Romy Schneider poi il premio Jean Gabin. Nel 2000 i Cesar quale miglior film, migliore regia (a Tonie Marshall) miglior sceneggiatura (sempre a Tonie Marshall), miglior attrice (a Nathalie Baye), miglior attrice non protagonista ( Bulle Ogier) ma anche alle attrici Mathilde Seigner e Audrey Tatou. Premi ufficiali questi suffragati da un grande successo di sala! La stessa regista ne È rimasta sorpresa, soprattutto ricordando la fatica per reperire fondi e produttori per il film che non trovava nessun sostenitore.

L'idea, dice ancora la regista, e' nata sulla protagonista, la bravissima Nathalie Baye (chi non la ricorda nel film "Liaison pornographique"?), che con la sua dolcezza e bellezza pacata, liberamente lascia che la macchina da presa cammini, scruti e mostri il suo volto, non sgombro di alcuni segni del tempo e chiaramente appartenente a una donna che ha vissuto. Ho trovato questo molto interessante, significativo, un segno dei tempi! Sulla protagonista e la sua difficoltà di vivere, di credere ancora nell'amore si muove fin dall'inizio tutta la storia, mettendo subito la protagonista di fronte alla eventualità realissima e concreta di essere amata da un giovane e tenerissimo uomo, che si innamora di lei a prima vista e senza riserve.

Ancora, Tonie Marshall ricorda che il problema successivo era dove collocare la sua/nostra protagonista. L'idea le venne una sera d'inverno, in macchina, quando vide una ragazza con una camicia rosa uscire da una profumeria illuminata di bianco e rosa, soffusa di dolcissimi colori, lontana dai rumori e dallo stress cittadino. Un Istituto di Bellezza: luogo dove si incontrano frivolezza e impudicizia, poesia e intimità. Un microcosmo segnato dal femminile. Un istituto di bellezza in una strada parigina, atmosfera spesso di crepuscolo che segna la fine di una giornata di lavoro. Il tutto per

permettere a Tonie Marshall di filmare la semplicità dello scorrere del quotidiano che spesso tende ad avere i toni del fotoromanzo, rendendo così reali anche momenti magici che riescono a dare una svolta diversa da quella prevista. Tante storie quante sono i personaggi, anche se fuggevoli tutti hanno una loro storia. Come le compagne di lavoro della nostra protagonista, altre due giovani estetiste, come la proprietaria (una attentissima venditrice dell'eterna illusione: la giovinezza) che ha la sua storia ma così come le clienti e i clienti. Un microcosmo dove si cerca lenimento alle pene del cuore ma anche dell'anima e ovviamente del corpo che qui trova le cure, le dolcezze, le carezze per sanarlo, coccolarlo e renderlo se possibile più attraente, al fine di vincere l'eterna lotta contro il tempo.